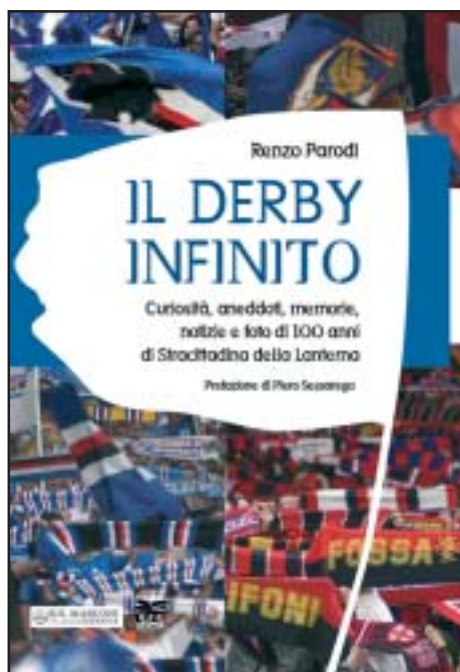


"Il Derby infinito" di Renzo Parodi, l'ultimo libro della SES

Tutto quello che vorreste sapere su Genoa e Sampdoria



Si arricchisce la serie dei libri pubblicati dalla S.E.S., l'agguerrita Società Editrice Sampierdarenese che, nata nel 1982, è oggi impegnata non solo nella pubblicazione del mensile "Gazzettino Sampierdarenese" e libri in genere, ma, congiuntamente con le necessità e le esigenze di una moderna attività editoriale, ha ampliato la sua linea produttiva curando prodotti informatici, CD multimediali, brochures, manifesti, locandine, carte-servizi e altro ancora (www.seseditoria.com). Si tratta, come si vede, di un'editoria di grande impegno e che, nel tradizionale settore dei libri, spazia dalle "guide artistico-architettoniche" (valide per un turismo autentico e documentato) alla "memorialistica" (fondata su cultura locale e storia in senso lato); dal "romanzo" (impostato sulla fatica del vivere quotidiano) alla "poesia" (espressa in lingua, in dialetto o persino bilingue). Mancava, in verità, un libro sullo "sport", e precisamente quello più seguito dagli Italiani tutti: il calcio, la S.E.S. Editoria, vi ha provveduto e, uscendo ufficialmente allo scoperto, lo scorso dicembre ha promosso una presentazione con tutti i crismi alla libreria del Porto Antico. Davanti ad un pubblico esperto e selezionato (figuratevi che, assieme allo staff del "Gazzettino" quasi al completo e ad altri addetti ai lavori, c'era anche il Presidente della Samp, Riccardo Garrone) ha parlato, elogiando il prodotto, il "prefatore" del libro, Piero Sessarego, nume tutelare del giornalismo sportivo genovese; a seguire, ha preso la parola l'autore, Renzo Parodi, nota firma del Secolo XIX e già autore di altri libri sullo sport e su personaggi sportivi che qui vale la pena almeno di citare: *Mantovani. La storia dell'uomo che ha fatto grande la Sampdoria. (Edizioni Costa&Nolan); *Roberto Mancini. Vita, opere e miracoli di un artista del pallone. (EL, Editrice Liguria); e, con Gian Paolo Ormezzano, quello profetico sul calcio malato, *Il teatrino del calcio. Uomini e cose del pallone che cambia. (Edizioni Costa&Nolan). Questa volta Renzo Parodi ha dedicato il suo libro ai due sacri simboli della città ("chiese", con indovinata metafora, le definisce

l'autore): "Genoa" e "Sampdoria". Arricchito anche da una cinquantina di foto d'epoca, il libro ha il pregio particolarissimo di possedere la vivacità stilistica e l'immediatezza visiva di un DVD, cosicché, mentre lo si legge, contemporaneamente lo si vede e lo si vive. A lettura conclusa, ogni lettore (il sottoscritto come "genoano"; ma lo stesso vale per un "doriano") si sente onnisciente e, se andasse ancora in onda, potrebbe presentarsi - con la certezza di vincere - a "Lascia o Raddoppia" sull'argomento "Tutto su Genoa e Samp" tanto è ricco nelle informazioni e nelle notizie, tanto è suggestivo negli aneddoti e nelle curiosità, tanto è completo nei dati e nei fatti registrati. L'autore che, destino vuole, ha studiato al "D'Oria" (quello con l'apostrofo, però!), sa scrivere e sa narrare, come sopra accennato, in uno stile accattivante e di presa immediata: iniziarne la lettura - a me è accaduto così - significa lasciarsi prendere e non interromperla più fino alla fine. L'opera consta di due sezioni, inframmezzate da una dozzina di pagine che riportano foto davvero storiche; mi piace citarne due: la prima che raffigura "James Richardson Spensley sul campo di Ponte Carrega", il nobile fondatore inglese del grande Genoa Cricket and Athletic (e poi Football) Club e l'ultima che riunisce due foto: la storica "fulminea staffilata di Branco" (gioia per i miei occhi e il mio cuore rossoblu) che, il 25 novembre 1990, siglò la vittoria del Genoa nel derby e, due anni dopo, a segnalare, ancora in un derby, l'atroce sconfitta del Genoa per 4 a 1, "un desolato Aldo Spinelli", tristemente circondato da rotoli di carta igienica. Come detto, l'opera nella prima sezione si rivela una miniera di dati e di notizie a carattere sportivo: *delinea "il passaggio dalla ginnastica al calcio"; *indaga sulle antiche "origini di una rivalità" che tinge gli animi (e, ahinoi!, le mani), ancor oggi; *dice dei trasferimenti da una squadra cittadina all'altra intesi come veri e propri "tradimenti" di "esaltati eroi" prima e successivamente considerati "smidollati voltagabbana"; *tratta dell'odioso "impasto politico" che, in misura sempre maggiore, ha intaccato, corroso e deteriorato l'innocente "valore sportivo" (basta sondare "Calciòpoli"); *spiega le ragioni di una "fusione", quella tra "Andrea D'Oria" e "Sampierdarenese", cui - così ci informa Renzo Parodi - prese parte un altro ex-allievo del "D'Oria" come lui, quell'avv. Franco Torresi che vive

oggi in California; *narra del "primo grande derby", giocato il 3 novembre 1946 (mi rifiuto di annotare chi vinse), al quale, tra i quarantamila spettatori, assistette il Presidente (provvisorio) della Repubblica, Enrico De Nicola. La seconda sezione, dalla quale emerge l'indole di saggista e di "maitre à penser" dell'autore, è e vuol essere nel contempo, lo si dice già nel titolo "Appendice storico-antropologica", uno studio che parte *dalla preistorica "Tavola bronzea del Polcevera" e giunge fino *all'"agguato ordito dal conte Fieschi contro Andrea D'Oria" intorno alla metà del '500; prendendo spunto *da una scritta muraria incivile e indegna e dalle riflessioni in merito di un lettore del Secolo XIX, ripercorre, sempre motivandole, vicende a tutti note che risalgono addirittura ai Romani (Genoani?) e ai Cartaginesi (Doriani?): questi ultimi, sotto la guida di Magone, misero Genova a ferro e fuoco (per cui "Avevi o magon"), comprendono e passano attraverso Razzismo e Nazismo, Hitler e Mussolini, tirando in ballo anche Freud; *pone a confronto "due popoli" (verrebbe da dire: l'un contro l'altro armati): i tifosi del Genoa, considerati "massa critica" e quelli della Sampdoria, da qualcuno descritti come "tifoseria quieta, che ha la forza dei nervi distesi" e che nutre un "vago complesso di inferiorità"; *la conclusione riepiloga, e fa, penosamente purtroppo, rivivere l'oggi fatto di percentuali sui diritti tv, di uno stadio ch'era stato finanziato e che i maniman della politica comunale genovese non han saputo cogliere, di quotazioni in borsa dei club calcistici italiani... brutalmente sconsigliati da Victor Uckmar, altro illustre ex-allievo del "D'Oria". E finisco qui affermando che Renzo Parodi, con la competenza che lo contraddistingue, ha saputo andare a fondo nell'analisi dei problemi e delle difficoltà che angustiano uno sport come il calcio, esaminando, sì, il decadimento in atto, ma soprattutto invitando alla riflessione sui suoi valori sportivi autentici, basati sul "fair play", che vuol dire prima di tutto comportarsi con onestà e lealtà nei confronti degli avversari (mai nemici!), come voleva già nel 1893 un tale di nome Spensley e, ne devo dar atto, anche un grande Presidente come Paolo Mantovani. A chiusura del suo libro, l'autore ha posto un'utile "Bibliografia", preceduta da "Tabelle" riassuntive di tutti i derby di tutti i tempi e da "Quadri sinottici" che aiutano a ripercorrere il cammino di due squadre che contribuiscono a tenere alto il nome della loro città.

Benito Poggio

Taccuino dell'arte

Nella sala esposizione del Centro Culturale Nicolò Barabino, in via Cantore 29 D espongono, dal 9 al 20 febbraio 2008, le pittrici Laura Ferrario, Anna Bianca Maccaferri e Luigina Massa. A seguito, dal 23 febbraio al 5 marzo 2008 saranno visibili le opere della pittrice Maria Pia Demicheli.

Renzo Parodi, laureato in Giurisprudenza, ha frequentato e s'è maturato negli anni '70 al Liceo D'Oria, al quale è oggi iscritta, in IV Ginnasio - sez. F, anche sua figlia Elena. Noto giornalista in Genova, è inviato del Secolo XIX; appare sovente in tv in veste di commentatore. Venuto a conoscenza dell'Associazione Ex-Allievi D'Oriani (...anche grazie al sottoscritto), subito ne è diventato "socio effettivo". Il 3 maggio 2007 ha introdotto e moderato con competenza e maestria l'interessante dissertazione su "La giustizia sportiva a metà del guado", tenuta dal prof. avv. Andrea D'Angelo, dimostrando non solo di essere ben addentro al tema, ma anche di conoscere a fondo le problematiche intessute dal legale. Di seguito due brevi recensioni di due suoi libri pubblicati negli anni scorsi.

Mantovani. La storia dell'uomo che ha fatto grande la Sampdoria, Edizioni Costa & Nolan, 1994 Una figura eccezionale, un presidente nato, un imprenditore capace e carico di umanità. A lettura ultimata mi sono convinto che se l'avesse avuto il Genoa un presidente come Mantovani avrebbe sicuramente vinto il suo decimo scudetto (quello cui avrebbe avuto comunque diritto già in passato!) e con esso il diritto ad appuntarsi la stella sulle maglie. L'autore ne ripercorre, con stile essenziale e scorrevole, tutta la vita: dagli anni di formazione e di studio a Roma fino al suo trasferimento e alla sua sistemazione a Genova e al grande passo che l'ha portato, Presidente stimato da tutto il mondo del calcio, alla guida della Sampdoria in un percorso glorioso, ricco di soddisfazioni e di successi.

Roberto Mancini. Vita, opere e miracoli di un artista del pallone, EL (Editrice Liguria), 1995 E' un libro che si potrebbe definire anche "tutto Mancini minuto per minuto". In esso, con una particolare ricchezza di immagini, vita e carriera sono ben amalgamate e l'autore ne fa un ritratto a tutto tondo: dalla culla agli anni di formazione giovanile, fino ai successi di marca sampdoriana (scudetto compreso), alle incomprensioni in Nazionale, al matrimonio e alla nascita dei figli. Sì, l'autore riesce a rendere simpatico un personaggio ostico per natura, soprattutto a chi scrive che è di fede d'altro colore (di quello cromaticamente e gloriosamente opposto!) e che, in un'assemblea degli studenti del "D'Oria" (non "Doria!"), avanzò la proposta di mutare il nome in Liceo Classico "Genoa".

B.P.



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r
Via Cantore, 116 r.
Via Cantore 230 r.
Corso B. Aires, 89 r.
Piazza Petrella, 22 r.
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02